



Unione Europea

**FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI**

**pon**  
2007-2013



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV  
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei  
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

**COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L' APPRENDIMENTO (FESR)**

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Antonio Genovesi" SAIC87700C**

via Domenico Amato, 2 c.a.p. 84099 San Cipriano Picentino (SA)

Tel./Fax 089.861753 e-mail: saic87700c@istruzione.it

www.icsanciprianopicentino.gov.it PEC: saic87700c@pec.istruzione.it C.F. 95075020651

## **PROCEDURE DI SICUREZZA**

OPERAZIONI DI PULIZIA E DISINFESTAZIONE NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI - UTILIZZO DI ATTREZZATURE MUNITE DI  
VIDEOTERMINALI - MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI -  
ATTIVITÀ MOTORIE - ATTIVITÀ DI LABORATORIO

San Cipriano Picentino, \_\_\_\_\_

Il Datore di Lavoro  
(prof.ssa Alessandra Viola)

Il R.S.P.P.  
(ing. Rossella Del Regno)

Per presa visione e accettazione  
Il R.L.S.  
(docente Sabatina Scudiero)

## INDICE

PROCEDURA DI SICUREZZA RELATIVE ALLE OPERAZIONI DI PULIZIA.....	3
PULIZIA .....	3
MODALITÀ.....	3
PRODOTTI DI PULIZIA.....	3
USO DEI PRODOTTI.....	3
ATTREZZATURE PER LA PULIZIA .....	4
MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE.....	4
CONSERVAZIONE DELLE ATTREZZATURE .....	4
TECNICHE DI PULIZIA.....	5
SPOLVERATURA AD UMIDO/DETERSIONE SUPERFICI.....	5
SCOPATURA AD UMIDO .....	5
DETERSIONE DEI PAVIMENTI.....	5
RISCIACQUO.....	5
DISINFEZIONE.....	5
INDICAZIONE PER L'UTILIZZO DEI DISINFETTANTI.....	6
USO DEI DISINFETTANTI IN PRONTO SOCCORSO .....	7
IGIENE DELLE MANI.....	7
LA PULIZIA DEI PAVIMENTI.....	8
LA PULIZIA DEGLI ARREDI .....	8
LA PULIZIA DI ALTRE SUPERFICI .....	8
LA PULIZIA DEI SERVIZI IGIENICI .....	8
LA PULIZIA DELLA PALESTRA .....	9
LA PULIZIA DEI LOCALI ADIBITI A REFETTORIO .....	10
LA PULIZIA NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA .....	10
PROCEDURA DI SICUREZZA PER GLI ADDETTI ALL'UTILIZZO DI VIDEOTERMINALI .....	11
SCOPO DELLA PROCEDURA .....	11
RESPONSABILITÀ.....	11
MODALITÀ OPERATIVE.....	11
ERGONOMIA DEL POSTO DI LAVORO.....	11
DISPOSIZIONE ATTREZZATURA DI LAVORO .....	12
PIANO DI LAVORO .....	12
SEDILE .....	13
RUMORE.....	13
MICROCLIMA .....	13
PULIZIA .....	13
ILLUMINAZIONE .....	13
COMPUTER PORTATILI.....	14
IMPIANTO ELETTRICO.....	14
ESERCIZI DI RILASSAMENTO.....	15
PROCEDURA DI SICUREZZA RELATIVE ALLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI .....	16
ELEMENTI DI RIFERIMENTO.....	16
CARATTERISTICHE DEL CARICO .....	16
SFORZO FISICO RICHIESTO .....	16
CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO .....	16
ESIGENZE CONNESSE ALL'ATTIVITA' .....	16
FATTORI INDIVIDUALI DI RISCHIO .....	16
PERSONALE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA .....	16
PROCEDURE OPERATIVE .....	17
COLLABORATORI SCOLASTICI .....	18
PROCEDURE OPERATIVE .....	19
PROCEDURE DI SICUREZZA PER LE ATTIVITÀ MOTORIE SVOLTE IN PALESTRA E NEGLI EVENTUALI SPAZI ESTERNI OPPORTUNAMENTE ATTREZZATI.....	20
PROCEDURE DI SICUREZZA PER LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL LABORATORIO DI INFORMATICA O MULTIMEDIALE .....	21

# PROCEDURE RELATIVE ALLE OPERAZIONI DI PULIZIA E DISINFENZIONE NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI

## per i collaboratori scolastici

PROCEDURE DI SICUREZZA

### PROCEDURA DI SICUREZZA RELATIVE ALLE OPERAZIONI DI PULIZIA

Nella strategia di prevenzione delle malattie contagiose oltre all'utilizzo razionale degli antibiotici e l'importanza dei vaccini, è necessario includere le norme comportamentali igieniche individuali e la "**prevenzione attraverso l'igiene degli ambienti di vita quotidiana**".

Uno dei punti critici nel raggiungimento della corretta igiene nell'ambiente di vita è l'adeguata formazione del personale coinvolto, affinché vi sia un approccio responsabile all'utilizzo di detersivi e disinfettanti, evitando l'uso indiscriminato di tali prodotti che potrebbe risultare pericoloso ed inefficace.

Un ambiente visibilmente pulito non significa necessariamente sicuro dal punto di vista igienico.

L'obiettivo deve essere quello di pulire "igienicamente" un ambiente al fine di prevenire la trasmissione di germi patogeni attraverso oggetti e superfici contaminate.

### PULIZIA

Per **PULIZIA** si intende la rimozione meccanica dello sporco e del materiale organico da superfici, oggetti, cute e mucose. È eseguita di norma con l'impiego di acqua, con o senza detersivi.

I **DETERGENTI** sono sostanze che modificano la tensione superficiale. Il grasso e lo sporco in genere sono adesi alle superfici con forze di tensione superficiale: il detersivo, diminuendo la tensione superficiale fra sporco e superficie, favorisce l'asportazione dello sporco stesso.

Dunque una pulizia accurata, effettuata con l'uso di detersivi, abbassa notevolmente la carica batterica.

### MODALITÀ

Le operazioni di pulizia comprendono:

- rimozione meccanica dello sporco;
- lavaggio con acqua;
- detersione con idoneo detersivo;
- risciacquo abbondante.

Il processo di risciacquo è fondamentale: affinché la pulizia porti ad una riduzione della carica infettante per rimozione meccanica dei batteri, l'acqua e il sapone non sono sufficienti se non sono combinati ad un'azione di abbondante risciacquo.

Occorre, inoltre, che:

- la pulizia dei locali e degli arredi sia effettuata in assenza degli alunni;
- il locale sia abbondantemente aerato durante le procedure e al termine delle stesse per permettere la dispersione delle sostanze potenzialmente irritanti che si sprigionano con l'utilizzo dei prodotti;
- qualora i locali scolastici siano utilizzati anche per attività diverse da quella didattica, si dovrà provvedere ad un'approfondita pulizia e disinfezione prima di riammettere la scolaresca.

### PRODOTTI DI PULIZIA

Per la pulizia degli ambienti si ritengono indispensabili i seguenti prodotti:

- detersivo per superfici;
- detersivo per pavimenti;
- crema detersiva abrasiva per i sanitari;
- disincrostante.

Per la disinfezione di alcuni "punti critici" può essere utilizzato l'ipoclorito di sodio.

### USO DEI PRODOTTI

I prodotti per la pulizia annoverano, fra i loro componenti, un certo numero di sostanze (fragranze, solventi) che, se inalate senza opportuna mascherina o manipolate senza guanti, possono causare irritazione alle mucose respiratorie o alla pelle, fino a conseguenze più gravi nelle persone (sia operatori che alunni) allergiche a tali sostanze. Il rischio di raggiungere concentrazioni pericolose per la salute non si può escludere in specifiche condizioni ambientali, quali un inadeguato ricambio dell'aria sia naturale che artificiale, le ridotte dimensioni degli ambienti, gli utilizzi impropri (dosi eccessive di prodotto, uso di più prodotti miscelati, ecc.).

Non bisogna sottovalutare infine, il problema della diffusione di detersivi e disinfettanti che finiscono nell'ambiente con possibili ripercussioni nell'ecosistema.

Occorre quindi:

- evitare di utilizzare dosi eccessive di prodotto;
- evitare usi impropri (simultanei di prodotti diversi);
- seguire le istruzioni del produttore. In particolare la diluizione dei prodotti deve essere effettuata seguendo scrupolosamente le indicazioni della scheda tecnica;
- scegliere preferibilmente detergenti privi di cere (per rischio di scivolamento) e prodotti senza solventi e profumi aggiunti. Se queste sostanze sono presenti, è preferibile che, in etichetta o sulla scheda tecnica, siano indicate la tipologia della sostanza e la sua concentrazione, privilegiando l'utilizzo di prodotti con più bassa concentrazione;
- non eccedere nell'uso di **disincrostanti** per evitare una eccessiva esposizione degli operatori a prodotti irritanti e per non incorrere nella corrosione delle superfici trattate che favorirebbe il ristagno della sporcizia al pari della presenza delle incrostazioni. A questo proposito è importante usare acidi tamponati e non mescolare il disincrostante con altri prodotti (detergenti o disinfettanti). Può eventualmente essere presa in considerazione l'adozione di disincrostanti "ecologici", formulati tramite l'impiego di acidi organici deboli (acido acetico, acido citrico);
- non utilizzare sostanze acide unitamente a quelle basiche.

### ATTREZZATURE PER LA PULIZIA

Per la pulizia degli ambienti si ritengono indispensabili le seguenti attrezzature:

- panni-spugna differenziati per codice colore e teli monouso per la spolveratura (si sconsigliano le normali spugne perché facilmente inquinabili dai germi);
- scope trapezoidali e scope tradizionali;
- asta pulivetro, vello lavavetro;
- sistema MOP. Si sottolinea la necessità di utilizzare più sistemi MOP in base alle zone da pulire: uno per i servizi igienici, uno per gli ambienti in genere (sezioni, aule, palestre, laboratori, ecc.), ecc. È importante l'utilizzo di tali sistemi in quanto impediscono la dispersione di un'eccessiva quantità d'acqua sul pavimento, riducendo sensibilmente il pericolo di scivolamento. È fatto pertanto divieto di utilizzare pompe *et similia* per la pulizia degli ambienti in quanto comportano un elevato pericolo di scivolamento con conseguenti rischi, anche gravi, per l'operatore;
- dispositivi di protezione individuale (camice, guanti, scarpe antiscivolo, mascherine, ecc.).

### MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE

Tutto il materiale per la pulizia deve essere regolarmente pulito dopo l'uso in quanto spugne, stracci, telini possono essere **veicolo di infezioni**.

È opportuno, quindi, che:

- alla fine delle operazioni di pulizia le frange MOP, le garze, i panni siano lavati con acqua calda e disinfettati, in modo da consentire una più efficace pulizia ed un'adeguata disinfezione a calore, mediante pulizia manuale in un lavandino adibito unicamente a questo scopo, seguita da immersione in soluzione acquosa di cloro allo 0,5% per almeno 10 minuti (cfr. capitolo Disinfezione), avendo cura di eseguire separatamente il lavaggio dei materiali precedentemente usati per la pulizia del bagno;
- evitare di lasciare in ammollo gli stracci per periodi superiori a quelli necessari per una corretta disinfezione (10-20 minuti);
- tutti i contenitori (secchi, anche quelli del MOP) usati per le operazioni di pulizia, le scope delle latrine ed altre attrezzature per i servizi igienici devono essere lavati con acqua e detergente e successivamente disinfettati con una soluzione acquosa di cloro allo 0,5% per almeno 10 minuti;
- l'umidità favorisce la crescita microbica: gli stracci, le spugne, le frange, le scope delle latrine vanno asciugati in ambiente aerato e quando è possibile con esposizione diretta al sole.

### CONSERVAZIONE DELLE ATTREZZATURE

È importante:

- individuare un locale, rigorosamente chiuso a chiave, destinato a ripostiglio per la conservazione di tutti i prodotti e le attrezzature;
- mantenere le confezioni originali dei prodotti con annesse schede tecniche di sicurezza facilmente consultabili. Nel caso occorra travasare i prodotti (ad esempio quando la fornitura è in confezioni molto grandi), i nuovi contenitori devono essere chiaramente etichettati, indicando il nome del prodotto ed i rischi associati;
- dopo l'uso, richiudere accuratamente le confezioni dei prodotti utilizzati;
- etichettare e riporre materiale e strumenti a seconda delle aree (materiale separato per bagni, refettori, aule) e a seconda dell'utilizzo (per water, lavandino, altre superfici). Questo, oltre a rispondere a esigenze igieniche, faciliterà l'utilizzo delle attrezzature da parte del personale assegnato per le sostituzioni.

## TECNICHE DI PULIZIA

### SPOLVERATURA AD UMIDO/DETERSIONE SUPERFICI

- Inumidire il telo/panno-spugna con l'apposito detergente.
- Piegare il telo in quattro (non raccoglierlo casualmente).
- Passarlo sulla superficie eseguendo movimenti paralleli ed a S.
- Girare spesso il telo.
- Una volta utilizzate tutte le facce del telo gettarlo, se monouso, o se riutilizzabile, lavarlo accuratamente in soluzione detergente e sciacquarlo.
- Cambiare spesso la soluzione detergente.

### SCOPATURA AD UMIDO

- Non utilizzare la scopa tradizionale perché la polvere viene sollevata e torna a depositarsi.
- Avvolgere la frangia dell'aliante con l'apposita garza inumidita.
- Si procede sempre avanzando, per non perdere lo sporco, eseguendo movimenti ad S.
- Sostituire spesso la garza.
- Al termine delle operazioni di pulizia si devono lavare ed asciugare sia le frange che le garze.

### DETERSIONE DEI PAVIMENTI

È consigliato il sistema MOP perché:

- permette all'operatore di mantenere una posizione eretta;
- consente di evitare il contatto con l'acqua sporca;
- diminuisce la possibilità di allergie, rendendo superfluo il contatto delle mani con il detergente;
- impedisce la dispersione di un'eccessiva quantità d'acqua sul pavimento, riducendo sensibilmente il pericolo di scivolamento.

#### Utilizzo

- Immergere la frangia nell'apposito secchio con acqua e detergente.
- Iniziare dalla parte opposta della porta.
- Disporre a ventaglio le frange sul pavimento ed arretrare con movimenti ad S.
- Lavare nell'altro secchio il MOP e strizzare.
- Ripetere l'immersione del MOP nella soluzione detergente.

Per ambienti ampi (corridoi, palestre) si possono utilizzare le macchine lavapavimenti.

### RISCIACQUO

Il risciacquo deve avvenire rispettando le seguenti regole:

- secchio e straccio puliti e diversi da quelli utilizzati per il lavaggio;
- l'acqua deve essere calda ed abbondante;
- in ambienti ampi è opportuno cambiare più frequentemente l'acqua.

## DISINFEZIONE

Per disinfezione si intende una procedura che abbassa sino a livelli di sicurezza la concentrazione dei microrganismi patogeni e non patogeni.

La disinfezione non elimina tutti i microrganismi, ma solo una percentuale notevolmente variabile, che dipende da vari fattori:

- **quantità e resistenza dei microrganismi presenti;**
- **presenza di materiale organico o sporco**, che può inattivare i disinfettanti o proteggere i microrganismi;
- **concentrazione del disinfettante.** Deve essere quella raccomandata perché una concentrazione inferiore può essere inefficace, una concentrazione superiore è inutile o può essere addirittura meno efficace, creando forme di resistenza ai disinfettanti, oltre ad essere svantaggiosa economicamente e tossica per l'ambiente e per l'operatore;
- **tempi di contatto:** devono essere quelli raccomandati perché tempi inferiori rendono inefficace la disinfezione;
- **geometria e rugosità della superficie da disinfettare:** una superficie irregolare può rendere difficoltoso il contatto con il disinfettante.

*I disinfettanti si distinguono in:*

- **Disinfettanti fisici:** calore (secco o umido), radiazioni ultraviolette;
- **Disinfettanti chimici:** cloro, iodio, sali di ammonio quaternario, clorexidina, ecc.

La disinfezione ambientale routinaria è consigliata solo per alcuni “punti critici” a rischio infettivo elevato: superfici dei sanitari e pavimenti attigui ad essi, superfici critiche (maniglie delle porte dei bagni, corda/pulsante dello sciacquone, rubinetteria ed erogatori del sapone), piani di lavoro dei locali adibiti a refettorio, pavimenti delle sezioni delle scuole dell’infanzia, ecc.

Una disinfezione straordinaria si effettuerà ogni qualvolta lo si renda necessario (ad esempio imbrattamento di superfici con sangue o materiale fecale).

Normalmente una semplice ma corretta detersione determina una riduzione marcata di tutti i tipi di microrganismi presenti, comprese le spore batteriche, per tutti gli ambienti e le superfici.

Per questo motivo gli interventi corretti di pulizia:

- sono idonei da soli a garantire un’azione antimicrobica efficace in situazioni a basso rischio infettivo;
- sono premessa necessaria a garantire il successo delle procedure di disinfezione: con l’allontanamento del materiale organico, si favorisce il necessario contatto tra l’agente biocida ed i microrganismi residui sulla superficie.

I prodotti che si ritengono più idonei per efficacia battericida-virucida, sia per facilità d’uso che per il basso costo, sono i composti del **CLORO**.

I prodotti a base di CLORO sono disponibili in diverse formulazioni e con diverse caratteristiche:

- prodotti per la pulizia (candeggina e prodotti ad uso professionale a base di ipoclorito di sodio);
- disinfettanti registrati come “presidi medico chirurgici” quali, ad esempio, Amuchina e Milton.

La candeggina è generalmente più concentrata dei “presidi medico chirurgici” (dal 5% di cloro attivo nei prodotti di uso comune al 10% in quelli ad uso professionale); un’alternativa alla candeggina è costituita da prodotti solidi che sciolti in acqua liberano cloro attivo.

I disinfettanti registrati come “presidi medico chirurgici” sono generalmente più diluiti e presentano caratteristiche di purezza e stabilità superiori.

I prodotti a base di cloro, sulla base delle loro differenti caratteristiche, risultano pertanto consigliati per utilizzi diversificati:

- candeggina per la disinfezione di pavimenti, pareti lavabili, sanitari, arredi in genere;
- disinfettanti registrati come “presidi medico chirurgici” per la disinfezione di giocattoli.

Per la disinfezione di superfici e oggetti in situazioni di rischio infettivo è opportuno evitare l’utilizzo di prodotti commerciali che siano associazioni detergente-disinfettante in quanto è fondamentale far precedere l’intervento di pulizia a quello di disinfezione. L’uso eccessivo di questi prodotti può, inoltre, associarsi alla selezione di ceppi batterici resistenti.

### INDICAZIONE PER L’UTILIZZO DEI DISINFETTANTI

Per un’ottimale efficacia dei disinfettanti si deve prestare particolare attenzione a:

- Concentrazione. Dovrà essere quella indicata sulle istruzioni d’uso presenti sulla confezione e sulla scheda tecnica;
- Tempo di contatto. Va tenuto conto che il non rispetto dei tempi può inficiare il risultato del processo di disinfezione, dal momento che i tempi non sufficientemente lunghi possono dare luogo ad una minore azione, mentre i tempi troppo lunghi non aumentano l’attività di disinfezione.

Per la disinfezione di superfici ed oggetti a maggior rischio la **candeggina deve essere utilizzata alla concentrazione di cloro attivo pari allo 0,5% che si ottiene:**

- con una candeggina che riporti in etichetta una concentrazione del 5% (come risulta frequentemente nei prodotti per la pulizia), diluendo una parte di disinfettante in 9 parti d’acqua (es.: 1 bicchiere di candeggina in 9 bicchieri d’acqua).

Negli altri casi può essere utilizzata una soluzione più diluita (0,05% che equivale a 500 ppm di cloro attivo) che si ottiene diluendo **0,1 litri** di candeggina al 5% di cloro attivo in **10 litri** d’acqua.

È importante che il prodotto acquistato indichi in etichetta la concentrazione precisa di cloro presente (\*) così da permettere di raggiungere la concentrazione dello 0,5%. A questa concentrazione il tempo di contatto minimo consigliato è di 10 minuti.

(\*) Prima di procedere all’uso dell’ipoclorito di sodio occorre consultare la scheda tecnica: per motivi che riguardano il trasporto e lo stoccaggio non sempre le concentrazioni riportate in etichetta risultano chiare e precise.

Avvertenze per l'uso:

- usare sempre il prodotto diluito;
- diluire il prodotto poco prima dell'uso perché il disinfettante perde rapidamente efficacia e il prodotto rimanente alla fine della giornata deve essere, quindi, eliminato;
- non diluire con acqua calda (liberazione vapori tossici);
- non usare in presenza di acidi (liberazione di vapori tossici);
- non mescolare mai i prodotti tra di loro o con detergenti;
- risciacquare abbondantemente le superfici metalliche dopo la disinfezione con cloro per evitarne la corrosione;
- aerare gli ambienti durante l'utilizzo;
- indossare durante l'utilizzo dispositivi di protezione individuale (d.p.i.) adeguati per le mani (guanti protettivi). L'utilizzo di d.p.i. per le vie respiratorie (mascherine con filtri specifici per vapori di cloro) è importante soprattutto nel caso in cui il personale addetto dovesse presentare intolleranza ai vapori di cloro anche a debole concentrazione;
- tenere i prodotti fuori dalla portata degli alunni;
- la scheda tecnica di ciascun prodotto va accuratamente conservata a cura del personale e consultata prima dell'utilizzo.

### USO DEI DISINFETTANTI IN PRONTO SOCCORSO

**Le operazioni di pronto soccorso devono essere effettuate con guanti monouso.**

I disinfettanti per la cute, una volta aperta la confezione, hanno una durata di una settimana. Dopo tale periodo devono essere, pertanto, eliminati. Si consiglia quindi l'utilizzo delle confezioni più piccole in commercio oppure, dove è possibile, di confezioni monodose.

In caso di ferite/abrasioni o simili, la lesione deve essere accuratamente deteresa con acqua prima dell'utilizzo del disinfettante per rimuovere qualsiasi traccia di materiale estraneo.

Si ricorda, inoltre, che per il materiale di pronto soccorso occorre:

- controllare periodicamente la scadenza dei prodotti;
- attenersi alle indicazioni contenute nel "Piano di Evacuazione e di Emergenza" (allegato n. 3 del "Documento di Valutazione dei Rischi").

Le superfici degli ambienti o degli arredi eventualmente contaminate da sangue, devono essere pulite e disinfettate indossando idonei d.p.i. e rispettando i tempi di contatto precedentemente indicati.

### IGIENE DELLE MANI

Le mani rappresentano un **veicolo** per la trasmissione delle infezioni da un soggetto all'altro.

Sulla cute umana sono presenti:

- microrganismi residenti: costituiscono la normale flora cutanea dell'individuo e causano infezioni solo raramente. Essi non vengono rimossi dal semplice lavaggio delle mani;
- microrganismi transitori: possono essere causa di infezioni e sono acquisiti tramite il contatto diretto con secrezioni o materiale organico contaminato. Sopravvivono meno di 24 ore sulla cute e possono essere facilmente rimossi dal lavaggio o dallo strofinamento.

Un lavaggio corretto delle mani:

- riduce la carica microbica presente;
- previene la trasmissione di infezioni da soggetto a soggetto.

**Quando lavare le mani:**

- Prima di iniziare i lavori di pulizia o di distribuzione pasti, dopo ogni pausa e al termine del turno di lavoro.
- Dopo essere andati al bagno.
- Dopo aver aiutato un bambino ad andare al bagno.
- Dopo aver toccato la spazzatura.
- Prima e dopo la distribuzione degli alimenti.
- Prima e dopo aver mangiato o aver aiutato un bambino a mangiare.
- Dopo aver tossito, starnutito, essersi soffiati il naso, toccato foruncoli o altre lesioni della pelle.
- Prima di indossare i guanti (per le attività che prevedono il loro uso) e dopo averli tolti.
- Quando sono visibilmente sporche.

**Come lavare le mani:**

- Bagnare le mani con acqua calda.
- Applicare il sapone nel cavo delle mani.
- Insaponare bene.

- Frizionare, strofinare le mani tra loro per almeno 10-15 secondi, senza dimenticare gli spazi tra le dita e attorno alle unghie.
- Sciacquare bene con acqua corrente calda.
- Asciugare le mani con salviette di carta monouso.
- Chiudere il rubinetto con la salvietta di carta.
- Dopo il contatto con probabili fonti di germi (ferite, secrezioni e materiale organico), anche se si sono usati i guanti, è consigliato proseguire il lavaggio con un antisettico.

**Sapone:** è da preferirsi l'utilizzo di sapone liquido a pH neutro con dispenser. Qualora si utilizzino erogatori a muro, prima di ricostituire con nuovo sapone, lavare la vaschetta di contenimento sotto acqua corrente e disinfettare con ipoclorito di sodio allo 0,5%.

#### **Antisettici consigliati:**

- clorexidina soluzione acquosa o alcolica;
- iodopovidone soluzione acquosa o alcolica;
- composto del cloro soluzione acquosa;
- triclosan;
- ammonici quaternari in soluzione acquosa o alcolica.

Il lavaggio con antisettico deve durare per circa 2 minuti. Dopo l'uso del prodotto occorre risciacquare abbondantemente con acqua fredda corrente e asciugare con salvietta di carta monouso.

#### **Ricordarsi che:**

- bracciali, anelli e orologi possono essere di impedimento ad un accurato lavaggio; occorre toglierli sempre prima di lavare le mani;
- le unghie vanno tagliate corte perché gli spazi sottoungueali possono raccogliere un'alta concentrazione batterica;
- l'utilizzo dei guanti non sostituisce il lavaggio delle mani.

### **LA PULIZIA DEI PAVIMENTI**

Per la pulizia dei pavimenti è necessario procedere inizialmente alla scopatura ad umido, seguita da lavaggio, detersione e risciacquo con dispositivo MOP ed eventuale disinfezione.

**Atrio e corridoi:** lavaggio quotidiano con detergente.

**Aule:** lavaggio quotidiano con detergente.

### **LA PULIZIA DEGLI ARREDI**

Spolveratura ad umido a giorni alterni di tutti gli arredi e lavaggio degli stessi almeno una volta alla settimana.

**Aule:**

1. Scaffalature aperte e materiale didattico nelle aule: spolveratura ad umido almeno tre volte alla settimana;
2. Banchi e altri arredi: spolveratura ad umido quotidiana. Lavaggio con acqua e detergente seguito da risciacquo almeno tre volte la settimana per i banchi e almeno una volta la settimana per gli altri arredi.

### **LA PULIZIA DI ALTRE SUPERFICI**

**Vetri (se previsto da contratto):** lavaggio dei vetri interni ed esterni, davanziali interni ed esterni, intelaiature, tapparelle e cassonetti con idonei prodotti detergenti, sempre rimanendo con i piedi ben saldi al suolo. La frequenza dell'intervento dovrà essere in ogni caso idonea a contrastare quelle condizioni ambientali (pioggia, polveri, ecc.) che possano favorire l'accumularsi di sporco sui vetri, anche al fine di garantire una buona illuminazione naturale degli ambienti ed in particolare dell'aula scolastica.

**Sedie, veneziane, caloriferi, lampadari, apparecchiature informatiche:** spolveratura a secco con panno antistatico per le apparecchiature elettroniche (computer, lampade, ecc.); per tutte le altre spolveratura ad umido o lavaggio ogni qualvolta la presenza di sporco lo renda necessario.

**Cestini portarifiuti:** cambio frequente, accurato lavaggio, detersione e abbondante risciacquo.

### **LA PULIZIA DEI SERVIZI IGIENICI**

- Deve avvenire alla fine delle attività ed **ogni qualvolta si renda necessario**. Qualora le attività proseguono anche nel pomeriggio, si rileva la necessità di effettuare le pulizie sia al termine della mattinata che alla fine del turno pomeridiano.
- **Le attrezzature per la pulizia dei bagni devono essere utilizzate solo in questi locali.**
- **Le attrezzature** (scope, MOP, spugne, tubi di gomma, ecc.) **non devono essere accessibili agli alunni.**
- Per il lavaggio dei sanitari è opportuno utilizzare panni monouso o panni-spugna diversificati per codice-colore



a seconda che vengano utilizzati per lavandini/docce o wc.

- I guanti per la pulizia dei wc devono essere riservati solamente a questo uso.
- La detersione di wc e lavandini deve essere effettuata con creme abrasive liquide, seguita da un efficace risciacquo possibilmente con acqua calda.
- Occorre procedere prima alla pulizia dei vasi e successivamente a quella dei lavandini.
- Qualora la struttura sia dotata di turchie occorre procedere alla pulizia delle stesse sempre con crema abrasiva utilizzando una scopa apposita. Questa scopa deve essere usata solo per il lavaggio (non per il risciacquo), successivamente detersa e disinfettata per immersione e fatta asciugare in ambiente aerato. Il risciacquo della turca può essere effettuato tramite l'utilizzo del tubo di gomma o con secchi di acqua preferibilmente calda. L'eccesso di acqua deve, infine, essere rimosso con una scopa pulita.
- Si consiglia di lavare il pavimento con sistema MOP.
- Gli erogatori di sapone liquido vanno lavati con detergente tutte le volte che si esauriscono; evitare, quindi, di aggiungere sapone prima che sia terminato.
- Si consiglia di effettuare periodicamente il lavaggio delle superfici verticali (pareti piastrellate, porte e docce delle palestre).
- È opportuno che la pulizia sia seguita dalla **disinfezione**, con i prodotti e le modalità precedentemente indicati, per:

*1-pavimenti dei locali wc*

*2-maniglie delle porte*

*3-pulsante erogatore di sapone*

*4-corda/pulsante dello sciacquone*

*5-sanitari*

*6-rubineria*

Prima di disinfettare è opportuno lasciare asciugare le superfici.

## LA PULIZIA DELLA PALESTRA

La pulizia deve essere quotidiana. In caso di uso della palestra al di fuori dell'attività scolastica è necessario ripetere le operazioni di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 anche al termine della giornata. Tutti i locali devono essere abbondantemente aerati durante e dopo la pulizia.

- **1-Pavimenti:** è necessario procedere alla scopatura ad umido, seguita da lavaggio, con detergente privo di cere, e risciacquo con dispositivo MOP. Si dovrà provvedere alla disinfezione in caso di necessità.
- **2-Spogliatoi:** occorre eseguire quotidianamente la scopatura ad umido, la detersione e il risciacquo dei pavimenti.
- È necessaria una spolveratura ad umido quotidiana degli arredi (panche, appendiabiti, interno armadietti).
- Si raccomanda di effettuare il lavaggio con acqua e detergente, seguito da risciacquo, almeno tre volte la settimana per le panche e periodicamente per gli armadietti.
- **3-Servizi igienici annessi:** vedi paragrafo "La pulizia dei servizi igienici".
- **4-Docce:** la detersione delle docce deve essere effettuata quotidianamente **ed ogni volta si renda necessario** con creme abrasive liquide e/o detergente per piastrelle, seguita da un efficace risciacquo con acqua calda. Almeno una volta al giorno è necessario far asciugare le docce e procedere alla disinfezione dei rubinetti e del piatto doccia.
- **4-Attrezzature sportive:** per tutte le superfici che possono entrare a stretto contatto con il capo o con le scarpe degli utenti (panche inclinate, tappetini, ecc.) è necessario procedere quotidianamente alla detersione con idoneo prodotto per superfici.
- Per tutte le altre attrezzature (spalliere, pesi, ecc.), che sono regolarmente utilizzate nella palestra la detersione con idoneo prodotto per superfici verrà effettuata settimanalmente o più frequentemente a seconda dell'intensità del loro uso.
- Gli attrezzi riposti, il cui utilizzo è occasionale, devono comunque essere spolverati periodicamente, in modo da allontanare lo sporco e la polvere che può essersi accumulato.
- I tappetini per gli esercizi a terra devono essere costituiti da materiale facilmente lavabile, lavati periodicamente ed al bisogno. Se riposti a terra, sarebbe necessario utilizzare una protezione per la superficie che entra a contatto con il pavimento. Al termine dell'utilizzo i materassini devono essere impilati a facce contrapposte, in modo che le superfici che vengono adagiate al pavimento non tocchino quelle destinate al contatto con il corpo.
- **Vetrare, tendaggi e altro:** vedi il paragrafo "Pulizia di altre superfici".
- È importante che gli utenti utilizzino: scarpe destinate al solo uso in palestra, asciugamani personali per gli esercizi sulle panche ed i tappetini, ciabatte in gomma apposite nei locali doccia. È, inoltre, opportuno che l'accesso alla palestra avvenga esclusivamente dallo spogliatoio, in modo da creare una zona filtro tra il pavimento esterno ("sporco") e quello della palestra (pulito).

## LA PULIZIA DEI LOCALI ADIBITI A REFETTORIO

Gli strumenti utilizzati in questo ambiente devono essere adibiti solo a questo uso.

La pulizia deve essere eseguita una volta al giorno con le seguenti modalità:

- accurata pulizia delle superfici (es: tavoli o tovaglie di plastica), di eventuali lavelli, di piani d'appoggio e di pareti piastrellate con soluzione detergente sgrassante e panni spugna;
- raccolta dal pavimento di polveri e residui di cibo con aspirapolvere o scopa elettrica o scopa lamellare con micro garze;
- lavaggio del pavimento con sistema MOP.

È consigliabile utilizzare materiale a perdere (piatti, bicchieri, posate, tovaglie e tovaglioli). Qualora si renda necessario il lavaggio all'interno della struttura di posate in acciaio, pentole, piatti ecc., è assolutamente indispensabile la presenza di lavastoviglie.

## LA PULIZIA NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

La particolarità dell'ambiente richiede specifiche attenzioni e procedure per la pulizia (disinfezione di alcuni punti/oggetti critici).

**Pavimenti:** quando l'atrio e il corridoio vengono utilizzati anche come luogo per le attività didattiche è necessario procedere ad un lavaggio dei pavimenti per la rimozione dello sporco al termine dell'ingresso mattutino dei bambini e dei genitori. Il lavaggio dei pavimenti delle sezioni deve essere seguito dalla disinfezione quotidiana.

**Giochi:** si rende necessario procedere ad un lavaggio in lavatrice o in lavastoviglie o manualmente, seguito in questo ultimo caso da disinfezione per almeno 90 minuti con una soluzione di disinfettante a base di cloro diluito secondo le indicazioni del produttore. Tali operazioni andranno effettuate almeno una volta al mese per quelli utilizzati nelle sezioni dai 3 ai 5 anni. Si raccomanda di sottoporre a lavaggio anche gli indumenti e gli accessori (sciarpe, foulard) usati per "i travestimenti".

**Tappeti:** occorre provvedere all'eliminazione dei tappeti in stoffa ed alla sostituzione con tappeti in materiale lavabile quotidianamente con acqua e detergente.

# PROCEDURE RELATIVE ALL'UTILIZZO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI

## per il personale di segreteria

PROCEDURE DI SICUREZZA

### PROCEDURA DI SICUREZZA PER GLI ADDETTI ALL'UTILIZZO DI VIDEOTERMINALI

#### SCOPO DELLA PROCEDURA

La presente procedura di sicurezza, redatta ai sensi dell'art. 33, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., deve essere applicata da tutto il personale che opera utilizzando apparecchiature munite di videoterminale, anche per periodi limitati di tempo, ed ha lo scopo di prevenire i rischi connessi all'utilizzo del videoterminale (nel seguito indicato con la sigla VDT).



#### RESPONSABILITÀ

Tutti i lavoratori che operano utilizzando attrezzature munite di videoterminali sono responsabili della corretta applicazione della presente procedura.

Il preposto a ciò addetto (solitamente è il D.S.G.A.) effettuerà opera di vigilanza rispetto alla corretta applicazione delle disposizioni impartite con la presente procedura, riferendo eventuali anomalie al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (nel seguito denominato R.S.P.P.).

#### MODALITÀ OPERATIVE

Ogni lavoratore addetto all'utilizzo di attrezzature munite di VDT è tenuto ad effettuare le verifiche di seguito indicate presso la propria postazione di lavoro.

#### ERGONOMIA DEL POSTO DI LAVORO

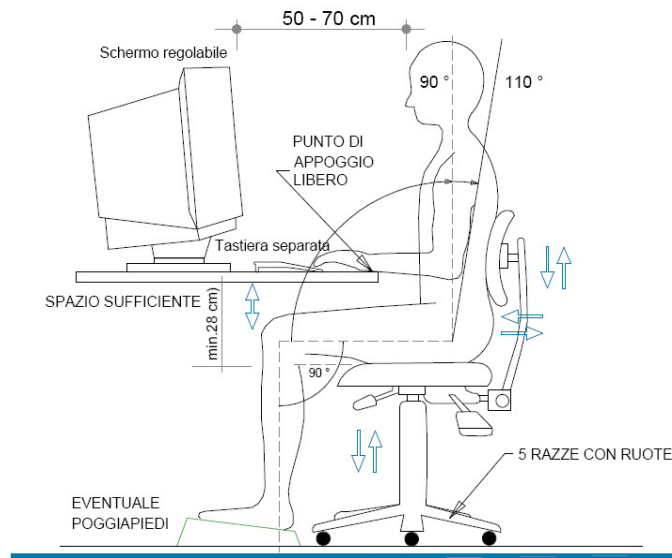


Figura 1 – POSTO DI LAVORO

Con riferimento alla figura 1, i lavoratori addetti dovranno:

- sedersi sul sedile e regolarlo ad un'altezza tale che consenta di appoggiare i piedi sul pavimento e di formare un angolo di circa 90° tra le gambe ed il busto;
- se il sedile o il tavolo sono troppo alti è necessario richiedere un poggiatesta;
- lo schienale deve essere posizionato in modo da sostenere per intero la zona lombare;
- lo schienale deve avere un'inclinazione di 90° o appena superiore rispetto al piano del pavimento.

## DISPOSIZIONE ATTREZZATURA DI LAVORO

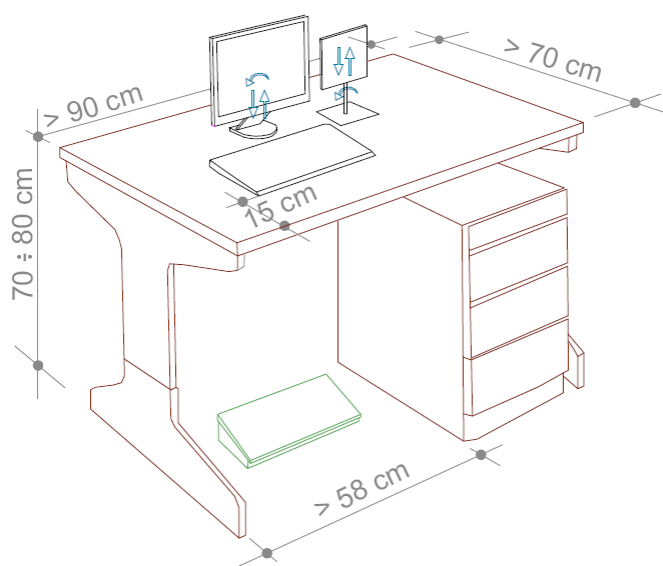


Figura 2 – TAVOLO DI LAVORO

Con riferimento alle figure 1 e 2, i lavoratori addetti dovranno:

- disporre la tastiera in modo da lasciare tra la stessa e il bordo anteriore del tavolo uno spazio sufficiente per appoggiare gli avambracci durante la digitazione (almeno 15 cm, vedi figura 2);
- sistemare davanti a sé gli oggetti e le apparecchiature (monitor, documenti, leggìo e tastiera) che richiedono maggiore attenzione;
- l'organizzazione degli oggetti di cui sopra, dovrà essere tale da far rientrare gli stessi in un campo visivo il più ristretto possibile, in modo tale da dover compiere il minor numero possibile di spostamenti del capo durante l'esecuzione di un lavoro;
- verificare che i documenti sui quali si lavora siano sufficientemente illuminati integrando eventualmente l'illuminazione con lampade da tavolo;
- porre il monitor ad una distanza di circa 50-70 cm dagli occhi, regolando lo stesso in modo che sia leggermente più in basso dell'altezza degli occhi (vedi figura 1);
- usare i comandi per la regolazione della luminosità, del contrasto e della risoluzione del video, per una distinzione ottimale dei caratteri;
- utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, tenendo gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle;
- evitare le posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati;
- quando possibile, organizzare il proprio lavoro alternando il tempo impegnato al VDT con periodi, anche di pochi minuti, in cui si svolgono compiti che permettano, cambiando posizione, di sgranchirsi le braccia e la schiena e non comportino una visione ravvicinata;
- distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani al fine di ridurre l'affaticamento visivo;
- nelle pause di lavoro (15 minuti ogni 2 ore di lavoro) evitare di rimanere seduti impegnando la vista ed impegnarsi possibilmente in esercizi di rilassamento.

## PIANO DI LAVORO

Per essere adeguato al lavoro con il videoterminale, il tavolo deve essere stabile ed avere le seguenti caratteristiche:

- dimensioni adatte a garantire la comoda disposizione delle attrezzature di lavoro con possibilità di collegamento ad altri moduli utili;
- profondità sufficiente a consentire una corretta distanza visiva dallo schermo;
- altezza fissa o regolabile tra 70 e 80 cm in modo da lasciare adeguato spazio per le gambe dell'operatore e consentire comodi aggiustamenti posturali;
- superficie di colore neutro e opaca in modo da evitare abbagliamenti e riflessi fastidiosi;
- tastiera separata dal video, mobile, inclinabile, con i tasti in materiale opaco e con caratteri leggibili;
- video orientabile e inclinabile con luminosità e contrasto regolabili, con immagine stabile, caratteri definiti e leggibili, senza riflessi o riverberi che possono causare molestia all'utilizzatore.

In generale va garantita la massima flessibilità nella disposizione e nell'uso dei diversi strumenti e accessori.

## **SEDILE**

Un sedile da lavoro ergonomico deve essere:

- solido, sicuro, ben regolabile e dimensionato, confortevole e pratico;
- mobile con rotelle in modo da consentire l'accesso alle diverse attrezzature del posto di lavoro e facilitare l'aggiustamento posturale;
- con basamento stabile o a cinque punti di appoggio; può, infatti, essere pericoloso se la superficie del piano del sedile è più ampia del basamento: in questo modo il sedile si può ribaltare;
- in materiale permeabile al vapore acqueo e pulibile.

Inoltre, deve avere:

- l'altezza del piano sedile regolabile tramite comandi facilmente accessibili e azionabili;
- lo schienale, anatomicamente conformato, agevolmente regolabile in altezza e inclinazione, in modo da permettere un comodo appoggio del tratto lombare della colonna vertebrale.

Qualora fosse necessario è opportuno utilizzare un poggiatesta separato affinché gli arti inferiori dell'operatore assumano una postura adeguata.

## **RUMORE**

Nell'ambiente di lavoro dove si utilizzano videotermini difficilmente i livelli di intensità sonora sono tali da provocare un danno all'apparato uditivo, tuttavia possono risultare fastidiosi per un'attività che può richiedere anche un'elevata concentrazione mentale ed, in particolare, non devono perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale. Si consigliano le seguenti misure preventive:

- scegliere strumentazione poco rumorosa;
- isolare gli strumenti rumorosi in ambienti separati o con dispositivi fonoisolanti.

## **MICROCLIMA**

Con il termine microclima si intendono quei parametri ambientali che influenzano gli scambi termici tra soggetto e ambiente negli spazi confinati e che determinano il cosiddetto "benessere termico".

Le grandezze fondamentali che entrano in gioco nel determinare il benessere termico dell'organismo umano sono: la temperatura dell'aria, l'umidità relativa, la ventilazione, il calore radiante, il dispendio energetico, la resistenza termica del vestiario. L'organismo umano, infatti, tende a mantenere il bilancio termico in condizioni di equilibrio in modo da mantenere la sua temperatura sui valori ottimali.

Per quanto riguarda il microclima, il lavoro al videoterminale non richiede il rispetto di parametri diversi da quelli normalmente assunti per il comune lavoro d'ufficio ed è comunque preferibile che le condizioni microclimatiche siano controllate tramite un impianto di condizionamento che assicuri situazioni di comfort sia nella stagione estiva che in quella invernale.

Ci si deve comunque assicurare che:

- nella postazione di lavoro la velocità dell'aria sia molto ridotta, evitando la presenza di correnti d'aria provenienti da porte, finestre, bocchette di condizionamento, ventilatori, apparecchiature poste nelle vicinanze, ecc.;
- l'aria non sia troppo secca per evitare possibili irritazioni degli occhi;
- fonti di calore radiante non siano poste nelle immediate vicinanze della postazione, quali impianti di riscaldamento ma anche finestre che possano essere colpite da irraggiamento solare diretto, ecc.

## **PULIZIA**

Tastiera, schermo e mouse devono essere periodicamente puliti. In particolare l'accumulo di polvere sulla superficie dello schermo può deteriorare la percezioni delle immagini. Si deve, quindi, effettuare una frequente pulizia dello schermo e degli eventuali filtri (in questo caso va pulita sia la superficie interna che quella esterna del filtro). Per la pulizia si raccomanda l'utilizzo di prodotti appositi.

## **ILLUMINAZIONE**

Verificare che non vi siano riflessi fastidiosi sullo schermo e, in caso contrario, regolare l'orientamento dello schermo rispetto alle finestre e/o alle fonti luminose artificiali. Lo schermo deve essere posto in modo che le finestre siano disposte lateralmente (vedi figura 1).

In caso di bisogno è necessario poter regolare l'intensità della luce proveniente dalle finestre agendo opportunamente sulle schermature (vedi figura 2).

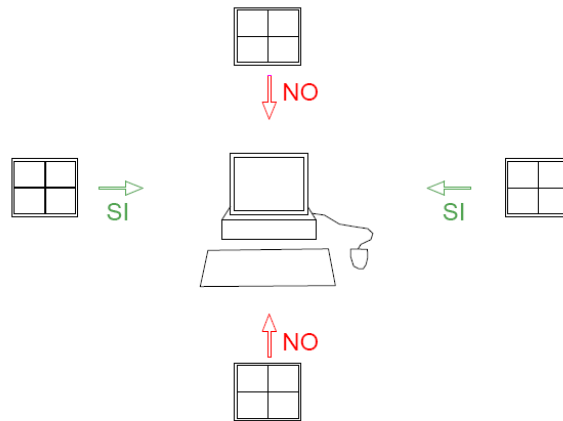


Figura 1 – CORRETTA POSIZIONE DEL POSTO DI LAVORO RISPETTO ALLA ILLUMINAZIONE NATURALE

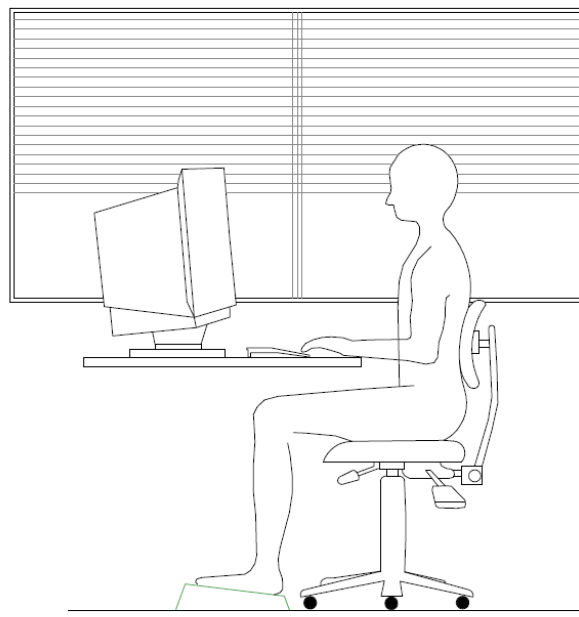


Figura 2 –CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO

### COMPUTER PORTATILI

In caso di utilizzo prolungato di computer portatili, come previsto dal punto 1, lettera f) dell' Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il lavoratore dovrà utilizzare la tastiera ed il mouse esterno nonché il supporto speciale in dotazione per il corretto posizionamento dello schermo (in alternativa potrà essere impiegato uno schermo separato, conforme a quello già descritto, collegato al notebook).

### IMPIANTO ELETTRICO

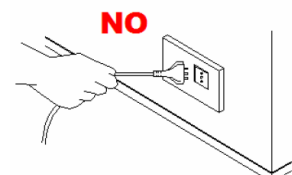


È assolutamente vietata qualsiasi manomissione dell'impianto elettrico e qualsiasi intervento non autorizzato.

Non smontare mai il PC e non aprire il contenitore per effettuare riparazioni o altro. Per eventuali interventi (espansioni, cambio di schede, ecc.) occorrerà rivolgersi al personale addetto o all'assistenza tecnica.

Non togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione.

Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva perché si potrebbe strappare la presa dal muro.



Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. È un rischio inutile! Informare immediatamente il responsabile.

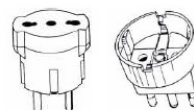
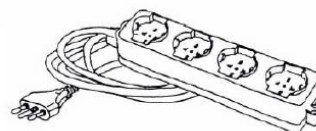
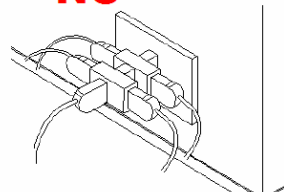
Non attaccare più di un apparecchio elettrico ad una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.

Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, sono espressamente vietate.

Se indispensabili, e previa autorizzazione del R.S.P.P., usare sempre adattatori e prolunghie idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e sulle ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).

Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. È assolutamente vietato l'inserimento forzato delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. In tale caso, infatti, dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.

**NO**



## ESERCIZI DI RILASSAMENTO

### BREVI CENNI

Ecco alcuni semplici esercizi, che richiedono pochi minuti e che possono essere fatti nelle pause di lavoro.

### PER IL COLLO

In posizione seduta, intrecciare le dita dietro la nuca e tirare lentamente il capo verso il basso. Restare così per 10 secondi. Ripetere almeno 10 volte.



### PER GLI AVAMBRACCI

Mettere le mani come in figura e mantenere la posizione per 20-30 secondi. Ripetere 5 volte.

### PER LE SPALLE

In posizione seduta portare una mano tra le scapole tenendo il gomito bene in alto. Per aumentare lo stiramento aumentare progressivamente l'estensione del capo. Mantenere la posizione per 20 secondi. Ripetere alternando per 5 volte.



### PER LA SCHIENA

Seduti su una sedia, schiena ben dritta, piedi appoggiati a terra, gambe leggermente allargate. Abbandonare le braccia fra le gambe, lasciarsi cadere in avanti lentamente a partire dalla testa fino a toccare terra con il dorso delle mani. Restare qualche istante in questa posizione, poi tirarsi su lentamente: prima la schiena, poi il dorso ed infine la testa. Ripetere l'esercizio 5 volte.



# **PROCEDURE RELATIVE ALLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

## **per il personale della scuola dell'infanzia e per tutti i collaboratori scolastici**

PROCEDURE DI SICUREZZA

### **PROCEDURA DI SICUREZZA RELATIVE ALLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

#### **ELEMENTI DI RIFERIMENTO**

##### **CARATTERISTICHE DEL CARICO**

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio, tra l'altro dorso-lombare, se:

- il carico è troppo pesante;
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

##### **SFORZO FISICO RICHIESTO**

Lo sforzo fisico può costituire un rischio, tra l'altro dorso-lombare, se:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto con il corpo in posizione instabile.

##### **CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO**

Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio, tra l'altro dorso-lombare, se:

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
- il pavimento è ineguale e presenta rischi di inciampo o di scivolamento per il lavoratore;
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi ad un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
- il pavimento o il piano di lavoro presentano dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;
- la temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate.

##### **ESIGENZE CONNESSE ALL'ATTIVITA'**

L'attività può costituire un rischio, tra l'altro dorso-lombare, se comporta una o più delle seguenti esigenze:

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;
- periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente;
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

##### **FATTORI INDIVIDUALI DI RISCHIO**

Il lavoratore può correre un rischio nei seguenti casi:

- inidoneità fisica a svolgere il compito in questione;
- indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore;
- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione.

##### **PERSONALE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Il personale della scuola dell'infanzia svolge attività educativa e di assistenza ai bambini nella fascia di età compresa tra i 3 e i 5 anni interamente all'interno dei luoghi di lavoro. L'attività si divide in una parte dedicata alle relazioni e al gioco e in un'altra dedicata ai laboratori di disegno e pittura. A ciò si aggiunge la refezione attraverso il quale il personale educativo somministra il pranzo ai bambini.



<b>CONDIZIONI CHE INCIDONO A DETERMINARE LA CRITICITÀ DELLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI DEL GRUPPO OMOGENEO (IN ROSSO LE RISPOSTE RELATIVE ALLA REALTÀ IN ESAME)</b>	
CARATTERISTICHE DEL CARICO	LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DI UN CARICO PUÒ COSTITUIRE UN RISCHIO TRA L'ALTRO DORSO-LOMBARE NEI CASI SEGUENTI: - È TROPPO PESANTE <b>NO</b> - È INGOMBRANTE O DIFFICILE DA AFFERRARE <b>TALVOLTA</b> - È IN EQUILIBRIO INSTABILE <b>TALVOLTA</b> - È COLLOCATO IN POSIZIONE DISTANTE DAL CORPO <b>TALVOLTA</b> - PUÒ COMPORTARE LESIONI IN CASO DI URTO <b>TALVOLTA</b>
SFORZO FISICO RICHIESTO	LO SFORZO FISICO PUÒ PRESENTARE UN RISCHIO TRA L'ALTRO DORSO-LOMBARE NEI SEGUENTI CASI: - È ECCESSIVO <b>NO</b> - PUÒ ESSERE EFFETTUATO SOLTANTO CON UN MOVIMENTO DI TORSIONE DEL TRONCO <b>NO</b> - PUÒ COMPORTARE UN MOVIMENTO BRUSCO DEL CARICO <b>TALVOLTA</b> - È COMPIUTO CON IL CORPO IN POSIZIONE INSTABILE <b>NO</b>
CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO	LE CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO POSSONO AUMENTARE LE POSSIBILITÀ DI RISCHIO TRA L'ALTRO DORSO-LOMBARE NEI SEGUENTI CASI: - LO SPAZIO LIBERO, IN PARTICOLARE VERTICALE, È INSUFFICIENTE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ RICHIESTA <b>NO</b> - IL PAVIMENTO È INEGUALE, QUINDI PRESENTA RISCHI DI INCIAMPO O DI SCIVOLAMENTO PER IL LAVORATORE <b>TALVOLTA</b> - IL POSTO O L'AMBIENTE DI LAVORO NON CONSENTONO AL LAVORATORE LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI AD UN'ALTEZZA DI SICUREZZA O IN BUONA POSIZIONE <b>NO</b> - IL PAVIMENTO O IL PIANO DI LAVORO PRESENTANO DISLIVELLI CHE IMPLICANO LA MANIPOLAZIONE DEL CARICO A LIVELLI DIVERSI <b>TALVOLTA</b> - IL PAVIMENTO O IL PUNTO DI APPOGGIO SONO INSTABILI <b>NO</b> - LA TEMPERATURA, L'UMIDITÀ O LA CIRCOLAZIONE DELL'ARIA SONO INADEGUATE <b>NO</b>
ESIGENZE CONNESSE ALL'ATTIVITÀ	- SFORZI FISICI CHE SOLLECITANO IN PARTICOLARE LA COLONNA VERTEBRALE, TROPPO FREQUENTI O TROPPO PROLUNGATI <b>NO</b> - PERIODO DI RIPOSO FISILOGICO O DI RECUPERO INSUFFICIENTE <b>NO</b> - DISTANZE TROPPO GRANDI DI SOLLEVAMENTO, DI ABBASSAMENTO O DI TRASPORTO <b>NO</b> - UN RITMO IMPOSTO DA UN PROCESSO CHE NON PUÒ ESSERE MODULATO DAL LAVORATORE <b>NO</b>

Considerate le criticità della movimentazione manuale dei carichi riportate nella tabella di cui sopra si procede alla considerazione che:

- le operazioni maggiormente a rischio sono quelle che comportano sporadicamente il sollevamento dei bambini (risposta ad esigenze quotidiane, ecc.).

Nel corso del turno di lavoro giornaliero il personale della scuola dell'infanzia può sporadicamente dover sollevare bambini, assimilabili a carichi animati, il cui peso può al massimo raggiungere i 13 Kg per i bambini più grandi. Tale carico presenta caratteristiche particolari, in quanto i movimenti dei bambini possono renderli difficili da maneggiare, spostandone il baricentro ed eventualmente richiedendo movimenti improvvisi e non corretti.

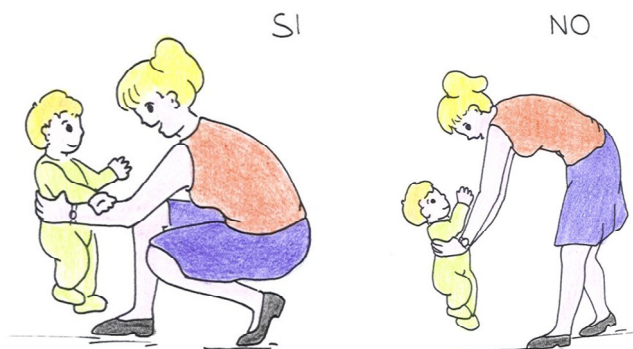
Esiste, quindi, un possibile rischio di lombalgie acute e di ernie discali oltre alla presenza di disturbi cronici della colonna dorso-lombare ma, considerando la non ordinarietà dell'azione, si ritiene opportuno non attivare la sorveglianza sanitaria per tale gruppo omogeneo ma è sufficiente che i lavoratori si attengano alle specifiche procedure di seguito riportate.

#### **PROCEDURE OPERATIVE**

Il personale della scuola dell'infanzia durante l'attività di assistenza e trasporto di bambini è sottoposto sporadicamente ad uno sforzo fisico derivante dal sollevamento, abbassamento, trasporto dei carichi (rappresentati dai bambini stessi, mediamente di peso pari a 13 Kg).

Per questo gruppo omogeneo, considerando le criticità relative ai carichi, agli sforzi fisici e agli ambienti di lavoro, le azioni migliorative devono porre l'attenzione alle caratteristiche del carico, allo sforzo fisico richiesto e alle

caratteristiche dell'ambiente di lavoro. In alcuni casi il "carico" è difficile da afferrare ed/o è in equilibrio instabile, ed/o è collocato in posizione distante dal corpo e/o può comportare lesioni in caso di urto, e/o vi è pericolo di inciampo o scivolamento, per cui è necessario: aumentare la stabilità del corpo nell'azione di sollevamento con conseguente attenzione dei piani calpestabili; ridurre i movimenti bruschi di carico e ridurre i movimenti che comportano torsioni del tronco. Tali precauzioni possono contribuire a ridurre le condizioni di rischio presenti nello svolgimento dell'attività. Si evidenzia, comunque, che le iniziative intraprese dal Datore di Lavoro per la corretta formazione ed informazione dei lavoratori, al fine di ridurre al minimo l'esecuzione di movimenti inadeguati e gravosi per la colonna vertebrale, è un efficace strumento per la tutela dei lavoratori stessi in base a quanto disposto nell'art. 169 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.



### COLLABORATORI SCOLASTICI

Le attività dei collaboratori scolastici vengono svolte interamente all'interno dei luoghi di lavoro. Il personale ausiliario si occupa di pulire i locali della scuola, della sorveglianza degli alunni, delle operazioni di minuta manutenzione, di apparecchiare e sparecchiare i tavoli in refettorio (scuola dell'infanzia) e di collaborare con il personale educativo e di segreteria in alcuni momenti della giornata.

#### CONDIZIONI CHE INCIDONO A DETERMINARE LA CRITICITÀ DELLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI DEL GRUPPO OMOGENEO (IN ROSSO LE RISPOSTE RELATIVE ALLA REALTÀ IN ESAME)

CARATTERISTICHE DEL CARICO	<p>LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DI UN CARICO PUÒ COSTITUIRE UN RISCHIO TRA L'ALTRO DORSO-LOMBARE NEI CASI SEGUENTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- È TROPPO PESANTE <b>TALVOLTA</b></li> <li>- È INGOMBRANTE O DIFFICILE DA AFFERRARE <b>TALVOLTA</b></li> <li>- È IN EQUILIBRIO INSTABILE <b>TALVOLTA</b></li> <li>- È COLLOCATO IN POSIZIONE DISTANTE DAL CORPO <b>TALVOLTA</b></li> <li>- PUÒ COMPORTARE LESIONI IN CASO DI URTO <b>TALVOLTA</b></li> </ul>
SFORZO FISICO RICHIESTO	<p>LO SFORZO FISICO PUÒ PRESENTARE UN RISCHIO TRA L'ALTRO DORSO-LOMBARE NEI SEGUENTI CASI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- È ECCESSIVO <b>TALVOLTA</b></li> <li>- PUÒ ESSERE EFFETTUATO SOLTANTO CON UN MOVIMENTO DI TORSIONE DEL TRONCO <b>NO</b></li> <li>- PUÒ COMPORTARE UN MOVIMENTO BRUSCO DEL CARICO <b>TALVOLTA</b></li> <li>- È COMPIUTO CON IL CORPO IN POSIZIONE INSTABILE <b>NO</b></li> </ul>
CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO	<p>LE CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO POSSONO AUMENTARE LE POSSIBILITÀ DI RISCHIO TRA L'ALTRO DORSO-LOMBARE NEI SEGUENTI CASI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- LO SPAZIO LIBERO, IN PARTICOLARE VERTICALE, È INSUFFICIENTE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ RICHIESTA <b>NO</b></li> <li>- IL PAVIMENTO È INEGUALE, QUINDI PRESENTA RISCHI DI INCIAMPO O DI SCIVOLAMENTO PER IL LAVORATORE <b>TALVOLTA</b></li> <li>- IL POSTO O L'AMBIENTE DI LAVORO NON CONSENTONO AL LAVORATORE LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI AD UN'ALTEZZA DI SICUREZZA O IN BUONA POSIZIONE <b>NO</b></li> <li>- IL PAVIMENTO O IL PIANO DI LAVORO PRESENTANO DISLIVELLI CHE IMPLICANO LA MANIPOLAZIONE DEL CARICO A LIVELLI DIVERSI <b>TALVOLTA</b></li> <li>- IL PAVIMENTO O IL PUNTO DI APPOGGIO SONO INSTABILI <b>NO</b></li> <li>- LA TEMPERATURA, L'UMIDITÀ O LA CIRCOLAZIONE DELL'ARIA SONO INADEGUATE <b>NO</b></li> </ul>

ESIGENZE CONNESSE ALL'ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> <li>- SFORZI FISICI CHE SOLLECITANO IN PARTICOLARE LA COLONNA VERTEBRALE, TROPPO FREQUENTI O TROPPO PROLUNGATI <b>NO</b></li> <li>- PERIODO DI RIPOSO FISIOLÓGICO O DI RECUPERO INSUFFICIENTE <b>NO</b></li> <li>- DISTANZE TROPPO GRANDI DI SOLLEVAMENTO, DI ABBASSAMENTO O DI TRASPORTO <b>NO</b></li> <li>- UN RITMO IMPOSTO DA UN PROCESSO CHE NON PUÒ ESSERE MODULATO DAL LAVORATORE <b>NO</b></li> </ul>
--------------------------------	---

Considerate le criticità della movimentazione manuale dei carichi riportate nella tabella di cui sopra, si procede considerando che le operazioni maggiormente a rischio sono quelle che comportano il sollevamento delle attrezzature di lavoro (arredi, ecc.) per svolgere la propria mansione.

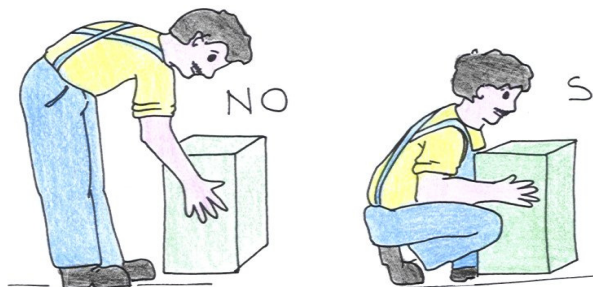
Nel corso del turno di lavoro giornaliero, i collaboratori scolastici eseguono sistematicamente una quantità media di movimenti di sollevamento il cui peso raggiunge in media i 15 Kg. Esiste, quindi, un possibile rischio di lombalgie acute e di ernie discali oltre alla presenza di disturbi cronici della colonna dorso-lombare, ragion per cui si ritiene necessaria l'attivazione della sorveglianza sanitaria in considerazione della quotidianità delle azioni svolte da tale gruppo omogeneo.

### PROCEDURE OPERATIVE

Le azioni migliorative devono porre l'attenzione alle caratteristiche del carico che in alcuni casi è troppo ingombrante o è collocato in posizione distante dal corpo e può comportare lesioni in caso di urto: in queste condizioni la movimentazione deve essere svolta con l'aiuto di un altro operatore. Per lo sforzo fisico richiesto bisogna evitare il più possibile movimenti bruschi e prestare attenzione alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro, in particolare alle eventuali sconessioni dei piani calpestabili. Tali precauzioni possono contribuire a ridurre le condizioni di rischio presenti nello svolgimento dell'attività.

L'organizzazione del servizio di prevenzione e protezione prevede il ricorso ai sistemi di movimentazione con più persone, ogni qualvolta il carico sia troppo pesante da movimentare per una sola persona, al fine di ridurre sensibilmente questo fattore di rischio.

Si evidenzia, comunque, che le iniziative intraprese dal Datore di Lavoro, attivazione della sorveglianza sanitaria in primis, congiuntamente ad una corretta formazione ed informazione dei lavoratori al fine di ridurre al minimo l'esecuzione di movimenti inadeguati e gravosi per la colonna vertebrale, sono un efficace strumento per la tutela dei lavoratori.



*Misure preventive:* movimentare secchi d'acqua, prodotti di pulizia, sacchi di rifiuti, ecc. facendo attenzione che questi non siano troppo pieni e quindi pesanti; che siano adottate le opportune calzature antiscivolo; che il sollevamento avvenga nel seguente modo: portare il peso vicino al corpo e piegare le ginocchia, tenere un piede più avanti dell'altro per avere più equilibrio.

**PROCEDURE DI SICUREZZA PER LE ATTIVITÀ MOTORIE SVOLTE IN PALESTRA E NEGLI  
EVENTUALI SPAZI ESTERNI OPPORTUNAMENTE ATTREZZATI**

L'accesso alla palestra e agli spazi esterni opportunamente attrezzati è vietato al personale non addetto e agli allievi non accompagnati dal docente.

Al fine di ridurre sensibilmente il rischio di incidenti durante le attività svolte in palestra, i docenti sono chiamati ad osservare e a far rispettare agli allievi le norme sotto riportate:

- ✓ durante l'attività dovrà essere garantita la presenza di un responsabile dell'andamento tecnico-disciplinare (solitamente è il docente) in assenza del quale è vietato entrare in palestra e negli eventuali spazi esterni opportunamente attrezzati;
- ✓ è obbligatorio l'utilizzo di scarpe da ginnastica;
- ✓ è obbligatorio indossare un abbigliamento idoneo al tipo di attività da svolgere e adatto alla temperatura esistente all'interno della palestra o all'esterno;
- ✓ vige il divieto di fumo anche nei locali di servizio;
- ✓ è vietato indossare orologi, catenine, braccialetti o comunque oggetti che possono procurare ferite;
- ✓ è necessario riporre tutti gli oggetti personali di valore (portafoglio, cellulare, catenine, ecc.) in una zona indicata dal docente e non lasciarli incustoditi nello spogliatoio;
- ✓ dopo essere entrati in palestra, è obbligatorio richiudere la porta per evitare dispersioni di calore e l'accesso di persone estranee agli spogliatoi;
- ✓ prima di iniziare qualsiasi attività fisica è bene riscaldare la struttura muscolare ed articolare soprattutto della regione corporea più interessata;
- ✓ vige il divieto di lanciare palloni e attrezzi metallici o pesanti o di qualsivoglia genere;
- ✓ vige il divieto di arrampicarsi a sostegni, tralicci o a qualsiasi appendice (es. cancelli, muretti, recinzioni, ecc.) od attrezzatura (canestri, pertiche, parallele, quadri svedesi, ecc.);
- ✓ non è consentito utilizzare attrezzi (palloni, manubri, bilancieri, ecc.) senza l'autorizzazione del docente;
- ✓ è vietato l'uso del compressore o della pompa per gonfiare i palloni senza la presenza del docente;
- ✓ non è consentito l'utilizzo delle attrezzature in modo improprio (ad esempio calciare palloni che non siano destinati al calcio, ecc.);
- ✓ al termine dell'utilizzo, è necessario riporre l'attrezzatura negli appositi armadi, gabbie, spazi idonei;
- ✓ è necessario evitare corse o azioni troppo veloci che possono compromettere la sicurezza degli allievi;
- ✓ è necessario rispettare in ogni caso le regole di gioco senza commettere falli o comunque azioni che possano arrecare lesioni ai compagni, mantenendo un comportamento corretto;
- ✓ periodicamente (secondo una cadenza stabilita dal docente responsabile dello svolgimento delle attività in palestra) e comunque al termine di ogni anno scolastico dovrà essere controllato il materiale utilizzato al fine di segnalare eventuali manomissioni o danni da usura.

*Questa procedura deve essere letta dai rispettivi docenti a tutti gli alunni delle classi e affisso in un posto ben visibile all'interno della palestra o in prossimità degli spazi esterni opportunamente attrezzati.*

## PROCEDURE DI SICUREZZA PER LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL LABORATORIO DI INFORMATICA O MULTIMEDIALE

L'accesso al laboratorio è vietato al personale non addetto e agli allievi non accompagnati dal docente.

Al fine di ridurre sensibilmente il rischio di incidenti durante le attività svolte, i docenti sono chiamati ad osservare e a far rispettare agli allievi le norme sotto riportate.

I DOCENTI che utilizzano il laboratorio DEVONO:

- ✓ riportare sul registro delle presenze il nome, la data, l'ora, la classe ed eventuali segnalazioni in merito allo stato dell'aula e delle apparecchiature;
- ✓ non sistemare sgabelli, sedie o poltroncine lungo le vie di fuga per non costituire intralci ed ostacoli per un eventuale esodo in caso di emergenza;
- ✓ adottare le opportune norme di sicurezza nell'uso delle attrezzature presenti in laboratorio;
- ✓ osservare le norme di sicurezza e di evacuazione predisposte ai fini della sicurezza individuale e collettiva;
- ✓ vigilare affinché non venga modificata in alcun modo la configurazione sia dei computer sia degli applicativi installati;
- ✓ controllare che non vengano installati software senza autorizzazione;
- ✓ sorvegliare scrupolosamente che non vengano utilizzate pen drive non testate contro i virus;
- ✓ vigilare affinché non vengano danneggiati mouse, tastiere, stampanti, monitor, tablet ed altri dispositivi;
- ✓ assegnare ad ogni alunno un computer in modo fisso per tutto l'anno scolastico del quale risponde durante le ore di presenza in laboratorio;
- ✓ assicurare massima sorveglianza e non lasciare mai le classi invigilate;
- ✓ assicurarsi che stampanti laser, fotocopiatrici siano disposti preferibilmente in luogo idoneo e ventilato; i rispettivi manuali di uso devono essere sempre presenti in loco; allo stesso modo devono essere facilmente reperibili e pronti all'uso idonei guanti in lattice, mascherine facciali filtranti per polveri e materiali per le pulizie necessari in caso di sostituzione di toner; aerare gli ambienti durante le operazioni di utilizzo di tali attrezzature e prodotti ed effettuare tali operazioni in assenza di alunni;
- ✓ durante la sostituzione del toner o comunque prima di ogni contatto, indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza (guanti di protezione e mascherina facciale filtrante per polveri);
- ✓ evitare di disperdere il toner, manomettendo le cartucce o pulendo l'interno delle stampanti con getti d'aria;
- ✓ sostituire il toner attenendosi alle prescrizioni del produttore e non disperdere i contenitori vuoti nell'ambiente;
- ✓ evitare di sostituire il toner se non si è addestrati a svolgere tale operazione;
- ✓ se si opera in ambienti ristretti o scarsamente ventilati, ridurre al minimo il tempo di esposizione;
- ✓ richiedere comunicazione da parte dei lavoratori esposti di eventuali allergie pregresse;
- ✓ evitare di mangiare e bere durante l'uso di attrezzature e prodotti;
- ✓ non utilizzare aspirapolveri per evitare il possibile attraversamento dei filtri da parte delle polveri di toner;
- ✓ verificare l'uso costante dei d.p.i. da parte di tutto il personale operante.

Gli ALUNNI che accedono al laboratorio DEVONO:

- ✓ non creare intralcio o confusione agli altri alunni, in corridoio, nell'attesa di entrare in laboratorio;
- ✓ non portare in laboratorio zaini e cappotti ma lasciarli in aula;
- ✓ avere un comportamento che garantisca l'igiene sul posto di lavoro;
- ✓ avere un comportamento corretto e rispettoso delle persone e delle apparecchiature in esso presenti, simile a quello richiesto in qualsiasi altro ambiente scolastico;
- ✓ comunicare tempestivamente al docente eventuali manomissioni, danni o irregolarità riscontrati nell'aula o nelle attrezzature;
- ✓ avere cura di tutto il materiale consegnato e restituirlo al docente al termine della lezione;
- ✓ non utilizzare alcuna apparecchiatura, macchina, dispositivo o attrezzatura senza l'autorizzazione esplicita del docente;
- ✓ non modificare la configurazione dei computer e dei pacchetti software in esso installati;
- ✓ non utilizzare i servizi internet senza il permesso esplicito del docente;
- ✓ non utilizzare i computer per giochi elettronici;
- ✓ durante la permanenza in laboratorio, non mangiare né bere.

*Questa procedura deve essere letta dai rispettivi docenti a tutti gli alunni delle classi e affisso in un posto ben visibile all'interno del laboratorio.*